GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 30 MARZO — NUM. 75

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri furono presentati i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera: 1° Facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici e privati; 2° Concessione di una somma occorrente all'Archivio di Stato di Palermo; 3° Iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di rendite miste, ossia nominative, pagabili con cedole al portatore; 4° Spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni e buffetterie e loro trasporti; del qual progetto fu chiesta e accordata l'urgenza; 5° Autorizzazione di spesa straordinaria per la costruzione nell'Arsenale della Spezia di un magazzino per carbon fossile. Il Presidente annunziò inoltre la nomina del senatore Farina come membro della Giunta per l'inchiesta agraria in sostituzione del senatore Ciccone.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Carossai (Ascoli Piceno) in data del 31 dicembre 1875 e del 22 ottobre 1876, con le quali si chiede che il capitale di lire 2050 29 del Monte frumentario di quel luogo, mutuato al comune, sia invertito insieme agli interessi decorsi a pro dello spedale locale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 15 dicembre 1876;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 14 febbraio 1877;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale di lire 2050 29 del Monte frumentario nel comune di Carossai (provincia di Ascoli Piceno), mutuato al municipio, è invertito, insieme agli interessi decorsi, a beneficio dell'ospedale esistente nel comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento pubblicato in data del 12 gennaio 1875, con cui il fu Angelo Riello disponeva che dal suo erede dovesse corrispondersi annualmente a titolo di legato perpetuo la somma di lire 50 ad una donzella onesta e povera della parrocchia di S. Daniele, comune di Padova, nell'occasione del suo matrimonio;

Vista la dimanda fatta dalla Congregazione di Carità di Padova per la costituzione in Corpo morale del Pio lascito predetto, e per l'approvazione dello statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 13 ottobre 1876;

Visti gli articoli 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, e 52

del regolamento 27 novembre stesso anno, per l'esecuzione della legge medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio legato Riello in Padova, istituito dal fu Angelo Riello con testamento pubblicato in data del 12 gennaio 1875, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Pio legato predetto composto di articoli tredici, ed il medesimo sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti 20 febbraio 1877:

Paternesi Giovanni, nominato vicepretore di Osimo;
Matteucci Aristide, id. di Montalboddo;
Franchini Francesco, id. di Spoleto;
Becilli Giambattista, id. di San Leo;
Vassallo Angelo, id. del Sestiere Portoria in Genova;
Minissale F. Antonio, id. di Montalbano;
Simonetti Alberto, vicepretore di San Leo, tramutato a Nocera Umbra;
Nuccio-Favara Salvatore, id. Tribunali di Palermo, richiamato in carica;
D'Addosio Giuseppe, pretore di Guglionisi, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi;
Mazzini Gaetano, pretore di Buccheri, tramutato a Vittoria;
Guerri Tito, vicepretore di Siena ed in temporanea missione a Vittoria, nominato pretore di Buccheri;
Zanchi Francesco, vicepretore di Zogno, dispensato da ulteriore servizio;
Presbitero Vittorio, id. Ornavasso, id. in seguito a sua domanda;
Lanteri Martino, id. Tenda, id. id.;
Delponte Alessandro, id. Mombaruzzo, id. id.;
Arbasino Ambrogio, id. Voghera, id. id.;
Pesci Arduino, richiamato in carica di vicepretore nel mandamento di Ceprano;
Zugaro-Gallo Domenico, nominato vicepretore del 3° mandamento di Roma;
Becelli Angelo, id. id. 6° id.;
Salvatori Achille, id. id. id. id.;
Garroni-Olivari Adolfo, id. della pretura Urbana di Roma;
Monti Alberto, pretore di Savignano di Romagna, tramutato a S. Giovanni in Persiceto;
Zaballi Pietro, id. di Lojano, id. Savignano di Romagna;
Rambelli Paolo, id. S. Giovanni in Persiceto, id. Lojano;
Zaffagnini Domenico, id. Minerbio, id. Castelmaggiore;
Gagliardi Ferdinando, id. Castelmaggiore, id. Minerbio;
Gennaro Pietro, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Brescia;
Babbini Galileo, pretore di Campagnano, tramutato a Ceprano;
Paolocci Giuseppe, id. Monte S. Giovanni, id. Campagnano;
Viola Carlo Ercole, id. Palombara Sabina, id. Monte S. Giovanni;
Rosati Francesco, id. Vallecorsa, id. Palombara Sabina;
Giarracca Domenico, id. Cesarò, id. Vallecorsa;
Cavalli Paolo, id. Bronte, id. Misterbianco;
Ragonese Rosario, id. Linguaglossa, id. Bronte;
Repollini Gaspare, id. Misterbianco, id. Linguaglossa;
Reina-Zappalà Giacomo, id. Biancavilla, id. Agira;
Abate Pietro, id. Scordia, id. Biancavilla;
Calatabiano Salvatore, pretore dimissionario, nominato pretore a Mineo;
Cutrona Giuseppe, id. di Castiglione di Sicilia, tramutato a Scordia;
Branchi Cesare, vicepretore del 2° mandamento di Firenze, tramutato al 1° mandamento di Firenze;
Romanelli Filippo, id. di Solopaca, dispensato dal servizio;
Faccioli Rodolfo, id. 1° mandamento di Padova, id. id. in seguito a sua domanda;
Formichella Luigi, nominato vicepretore di Solopaca;
Pannunzio Giuseppe, id. Molfetta;
De Grazia Giovanni, id. Calvello.

Con decreti 22 febbraio 1877:

Gereschi Luigi, vicepretore del 3° mandamento di Firenze, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Spezia;
Cangini Gherardo, uditore e vicepretore di Volterra, id. id.;
Arrigoni Giovanni Lorenzo, pretore di Cittadella, sospeso dalle funzioni per mesi sei dal 1° marzo corrente;
Berardelli Francesco, id. di Cerchiara, tramutato a Scigliano;
Siniscalchi Luigi, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore a Cerchiara, con reggenza dell'ufficio;
Faraci Gaetano, pretore di Troina, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per gli stessi motivi per altri mesi due;
Forte Costantino, vicepretore di Rotonda, dispensato dalla carica;
Armentano Francesco, nominato vicepretore di Chiaromonte.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto del 22 febbraio 1877:

Chiurazzi Luigi, pretore del mandamento di Montefalcone, è dispensato da ulteriore servizio dal 1° marzo 1877.

Con decreti del 25 febbraio 1877:

Leoni Erminio, è nominato vicepretore del mandamento di Vignola;
Reverberi Luigi, id. di Montecchio;
Del Rio Enrico, id. di Reggio (Campagna);
Magliani Ermenegildo, id. di Villaminozza;
Romoli Luigi, id. di Rubiera;
Bonanno Osvaldo, id. di Tolmezzo;
Cerase Annibale, uditore applicato alla procura generale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Chiaja in Napoli;
Ferrari Domenico, pretore del mandamento di Amendolara, è tramutato al mandamento di Oriolo;
Cipollone Vincenzo, id. di Sassa, id. di Capestrano;
Argenta Ludovico, id. di Vittorio, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per mesi tre dal dì 1° marzo 1877;
Alvigini Nicolò, id. di Frabosa, id. id., id. id. dal 1° gennaio 1877;
Lo Cascio Giovanni, conciliatore del comune di Lucca Sicula, è destituito dalla carica.

Con decreti del 1° marzo 1877:

Ruggiu-Campus Giovanni, già vicepretore del mandamento di Pozzomaggiore, è richiamato in carica e destinato al mandamento di Bonorva;

Capponi Vincenzo, pretore del mandamento di Ovada, è tramutato al mandamento di Pontedecimo;

Prato Emilio, id. di Rodi, id. di Carpignano Salentino;

Calamita Ottavio, id. di Viesti, id. di Rodi;

De Pilla Antonio, id. di Sava, id. di Viesti;

Gioia Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Presicce, coll'esercizio delle funzioni medesime;

Borgazzi Pier Romano, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Padova;

Bontempi Francesco, già pretore del mandamento di Santhià, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° marzo 1875 a tutto febbraio del corrente anno, è richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1877 nel mandamento di Pancalieri;

Palladini Antonio, già pretore del mandamento di Valdagno, collocato in aspettativa dal 29 aprile 1876 a tutto il 28 gennaio p. p., è confermato nell'aspettativa medesima per gli stessi motivi di salute a tutto il mese di giugno p. v.;

Gola Agostino, id. di Barge, collocato in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ai termini dell'art. 3°, lettera *A* della legge 14 aprile 1864, numero 1731, dal 1° marzo 1877.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto del 4 marzo 1877:

Solimene Saverio, pretore del mandamento di Ceglie Messapico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a dimissioni da lui date.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1877:

Passeri Augusto, nominato vicepretore del 2° mandamento di Firenze;

Lami Giovanni, id. del 1° mandamento di Firenze;

Pugliese Pietro, id. del mandamento di Cirò;

Manfredi Pietro, id. di Cavaglià;

Cayre Giuseppe, id. di Sampeyre;

Bellini Giovanni Battista, id. di Cornegliano d'Alba;

Lavanga Francesco, id. di Bardi;

Billitteri Vito, vicepretore del mandamento di Castellammare in Palermo, tramutato al mandamento Tribunali di detta città;

Langscedel Giuseppe, id. del 1° mandamento di Pavia, dispensato da ulteriore servizio;

Pantano Eugenio, id. di Assora, id.;

Saitta Luigi, id. di Bronte, id.;

Lavanga Bonaventura, id. di Bardi, id. in seguito di sua domanda;

Savini Eugenio, id. di Vercelli, id.;

Ara Roberto, id. id., id.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1877:

Brasiello Enrico, pretore del mandamento Montecalvario in Napoli, tramutato al mandamento S. Ferdinando in Napoli;

Clausi Gaetano, id. Avvocata id., id. Montecalvario id.;

Faraone Luciano, id. Stella id., id. Avvocata id.;

Jannotti Giovanni, id. S. Carlo all'Arena id., id. Stella id.;

Goffredo Luigi, id. di Casoria, id. S. Carlo all'Arena id.;

Brengola Enrico, id. di Frattamaggiore, id. di Casoria;

Napodano Giuseppe, id. di Pomigliano d'Arco, id. di Frattamaggiore;

Boezio Giovanni, id. di Gioi, id. di S. Cipriano Picentino;

Gravina Francesco, id. di Eboli, id. di Marano di Napoli;

Oro Giovanni, id. di Avigliano, id. di Barra;

Romano Felice, id. di Lacedonia, id. di Gragnano;

Lanzara Michele, id. di Brienza, id. di Buccino;

De Sanctis Francesco, id. di Castellabate, id. di Gioi;

Plati Francesco, id. Tricarico, id. di Solofra;

De Stavola Nicola, giudice del tribunale civile e correzionale di Sciacca, richiamato in seguito a sua domanda al precedente posto di pretore e destinato al mandamento di Pomigliano d'Arco;

Ciani Odoardo, nominato pretore del mandamento di Castellabate;

Trevisani Giovanni, vicepretore del mandamento di Avellino, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Solimene Saverio, già pretore, nominato vicepretore del mandamento di Avellino;

Dadduzio Giuseppe, id. di Barletta;

Foletti Pietro, id. di Sospiro.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 22, 25 *febbraio e* 1° *marzo* 1877, *fatte le nomine seguenti nel personale dell'Amministrazione centrale*:

Cosentino sac. Michele, archivista di 3ª classe, nominato di 2ª cl.;

Cossu Luigi, computista di 1ª classe, nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, fuori ruolo;

Merlo Clemente, id. di 2ª classe, id. id. id. id. di 2ª classe, fuori ruolo;

Ortolani Augusto, id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

Bruno Domenico, id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

Lotti Carlo, è, in seguito a concorso, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe;

Fruscella Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Bruni Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Saltelli Corrado, id. id. id., id. id. id.;

Stavole Carlo, id. id. id., id. id. id.;

La Via Francesco, id. id. id., id. id. id.;

Bloch Emilio, id. id. id., id. id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo presso la farmacia dell'ospedale principale del 1° dipartimento marittimo (Spezia) nanti apposita Commissione all'uopo nominata e principierà il 25 giugno 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata di una lira, non più tardi del 31 maggio al Ministero della Marina (Segretariato generale 1ª divisione).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno;

2° Atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito della leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di tre prove.

La prima prova in *iscritto* verserà sopra un tema di chimica generale (inorganica ed organica) scelto dalla Commissione esaminatrice. Questo tema dovrà essere svolto nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

La seconda prova verbale della durata di un'ora si aggirerà intorno alle seguenti materie:

A) Chimica farmaceutica;
B) Botanica;
C) Materia medica;
D) Tossicologia;
E) Elementi di fisica medica.

La terza prova avrà per oggetto una preparazione farmaceutica per ogni candidato scelta dalla Commissione fra le più importanti della farmacopea dell'Orosi, da eseguirsi al laboratorio nello spazio di tempo presunto necessario per la sua esecuzione. Finita l'operazione il candidato darà ragione del processo seguito e del risultato ottenuto.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ciascuna prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle diverse materie formanti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo il numero dei punti ottenuti, ed a parità di punti di merito sarà preferito quegli il cui lavoro in iscritto sarà giudicato migliore.

La Commissione d'esame farà una relazione al Ministero sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come farmacisti aggiunti.

Roma, li 16 marzo 1877.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ESPOSIZIONE DI PARIGI

Circolare *ai signori Prefetti, ai Presidenti delle Accademie ed Istituti di belle arti, delle Camere di commercio e dei Comizi agrari.*

Roma, addì 28 marzo 1877.

Questo Ministero attende alla compilazione del regolamento per la sezione italiana alla Mostra universale di Parigi, che sarà aperta il 1° maggio 1878, e confida di poterne ordinare tra pochi giorni la pubblicazione.

Per dare agio agli artisti, ai fabbricanti ed agli agricoltori di preparare le loro domande d'ammissione (il modulo delle quali sarà unito all'anzidetto regolamento), mi pregio di render noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scadrà col giorno 20 giugno p. v.

Prego la S. V. di adoperarsi affinchè siffatta notizia sia diffusa nel modo migliore e sia riprodotta dai giornali.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

(Sono pregati gli altri periodici a voler riprodurre la precedente circolare).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli al posto di prof. straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del prossimo maggio ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 15 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 610617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Bozzo Paola fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Penco Maddalena di Giacomo, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bozzo Paolo fu Girolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Penco Maddalena di Giacomo, domiciliata in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 28729 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di Mascietti Luigia di Gerolamo, moglie di Castiglioni Ferdinando di Giovanni Battista, domiciliata in Varese, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masietti Luigi di Gerolamo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 1° aprile in poi il piroscafo della Società Rubattino, che fa il servizio postale giornaliero dell'Isola dell'Elba, osserverà l'orario seguente:

Andata: Partenza da Piombino, ore 6 pom. — Arrivo a Portoferraio, ore 8 pom.

Ritorno: Partenza da Portoferraio, ore 9 30 ant. — Arrivo a Piombino, ore 11 30 ant.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. — *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* in un articolo che venne segnalato per telegrafo si studia di addimostrare che il disarmo da parte della Russia non potrebbe essere il corollario e meno ancora il preludio della soscrizione del protocollo. Il disarmo, al dire dell'organo russo, non potrebbe aver luogo se non quando sarà constatato che il governo turco è fermamente deciso di dare ascolto alla intimazione collettiva dell'Europa. " Più che mai, prosegue il *Journal de Saint-Pétersbourg*, dipende dai consiglieri del Sultano di agevolare all'Europa il compimento della sua missione di pace. Fino a che la pace col Montenegro non è conchiusa, quest'opera resta, si può dire, sospesa. Le popolazioni delle provincie finitime non possono ritornare alle loro case, e se non hanno emigrato, non possono riprendere utilmente i loro lavori fino a tanto che la ripresa delle ostilità è sospesa sul loro capo come una minaccia di ogni ora.

" Di fronte ai governi esteri, i consiglieri del Sultano non potrebbero dare miglior prova di buon volere, e nello stesso tempo di forza e di fermezza che accelerando questa pace, ponendo un termine alle agitazioni a cui danno luogo i negoziati col principe Nicola e sottraendo i negoziati stessi alle influenze malsane della strada e delle dimostrazioni chiassose. L'armistizio è stato prolungato, è vero, ma il governo turco deve, nel proprio interesse, fare ogni sforzo perchè il nuovo termine non spiri senza che sia stata conclusa la pace col Montenegro. "

Relativamente alle trattative tra la Porta ed il Montenegro mandano per telegrafo da Costantinopoli 22 corrente le seguenti notizie al *Times*:

" La risposta del principe di Montenegro, che il telegrafo aveva due volte resa in modo inintelligibile, è alla fine chiara. Il principe consente a rinunziare a Zubci, ad una parte di Gatchko, Voojerich, Sputz, Zabliac e la sponda destra della Moraska, al porto ed al territorio di Spitza, nonchè alle isole del lago di Scutari, ma insiste sulla cessione di Banjani, Niksich, Piva, Yezeret, del Kolaschin inferiore, di Outchi e Drecalovitch, ed ordina ai suoi agenti che se la Porta non acconsente a queste domande, essi devono rompere le trattative e ritornare a Cettigne. Il principe però non dichiarerà la guerra, ma resterà sulla difensiva. Savfet pascià

propose di riferire al Consiglio dei ministri, osservando nello stesso tempo che il principe, il quale era stato così ragionevole da cedere tanto, consentirebbe a cedere qualche cosa di altro. Ahmed-Mukhtar pascià e Constant pascià, i quali assistevano alle conferenze, non sono persone molto atte a conciliare i montenegrini.

" Sembra che il sig. Jocelyn, incaricato d'affari di S. M., abbia avuto per istruzione di esercitare la massima pressione sulla Porta per ottenere una sollecita pace, e che anche il generale Kemball, che gode molta influenza presso i turchi, lo aiuti in tale missione.

" La più forte obbiezione della Porta contro ogni concessione territoriale è che si deve cedere, insieme al paese, i suoi abitanti, proprietari o coltivatori, quindi i musulmani dovrebbero essere soggetti alla dominazione cristiana. Si spera che sarà accordata a costoro un'indennità se consentono ad emigrare, e che i fondi per tale indennità saranno forniti dall'Inghilterra che vuole assolutamente la pace. „

La *Montags-Revue* di Vienna annunzia che le trattative per la rinnovazione del trattato di commercio tra l'Austria e la Germania avranno luogo a Vienna durante il mese d'aprile.

La *Kölnische Zeitung* non crede che il nuovo trattato che verrà conchiuso fra le due potenze porterà un gran cambiamento nelle tariffe doganali, e nota che, dopo il discorso che tenne il principe di Bismarck al Reichstag il 15 del corrente mese, in tutta la Germania sono attese con grande ansia le conferenze dei delegati dei due imperi. Secondo la *Kölnische Zeitung* le conferenze dovrebbero incominciare il 15 aprile.

Il 27 marzo si è riunito il Consiglio dei ministri di Francia per occuparsi del rinnovamento dei trattati di commercio.

La prima conferenza fra i delegati inglesi ed i delegati francesi per questo stesso argomento si era riunita il giorno precedente al ministero degli affari esteri sotto la presidenza del duca di Décazes, coll'intervento del ministro di agricoltura e commercio e dell'ambasciatore d'Inghilterra lord Lyons.

In questa sua prima adunanza la conferenza si è costituita senza cominciare l'esame delle quistioni per le quali fu nominata. Si crede che i delegati si riuniranno due o tre volte per settimana.

Il *Moniteur* fa notare che per aprire i negoziati colla Gran Bretagna non occorre che la nuova tariffa sia stata riveduta ed adottata dalle Camere. La tariffa convenzionale presenta fin d'ora una base accettata dalle due parti e sulla quale può aprirsi la discussione.

Il *Moniteur* dice che l'apertura dei negoziati è motivata dalla imminente scadenza dei trattati e dal bisogno di far cessare un provvisorio che pregiudica eccessivamente gli interessi del commercio.

Il *Journal des Débats* pubblica delle informazioni sulla estimazione ufficiale dei danni toccati dalla Francia e dai diversi dipartimenti per occasione della guerra del 1870-71.

Questa complicatissima operazione fatta dal ministero dell'interno concerne non meno di un milione di titoli di indennità, divisi fra trentaquattro dipartimenti, le perdite dei quali, compresi i 200 milioni della contribuzione imposta alla città di Parigi, si elevavano alla imponente somma di circa 887 milioni.

I principali elementi che concorrono a formare questa cifra sono: contribuzioni di guerra ed ammende pagate agli eserciti tedeschi, 230 milioni; requisizioni in natura 134 milioni; spese d'alloggio e nutrimento di truppe 102 milioni; danni di guerra 393 milioni.

I tre dipartimenti che soffrirono di più furono quelli di Senna e Marna per 51 milioni, della Senna per 269 milioni compresa la contribuzione di Parigi, e di Senna e Oise per 146 milioni e mezzo.

A queste perdite il Tesoro ha risposto con un sacrifizio immediato di 420 milioni e mezzo, il quale sacrifizio si eleverà realmente a 617 milioni se si tiene conto degli interessi scalari sopra un periodo di 26 anni e che comprendono 88 milioni e mezzo di interessi dei buoni di liquidazione dei dipartimenti e più di 108 milioni per interessi delle indennità dovute alla città di Parigi.

Il ministero dell'interno prepara inoltre un lavoro complessivo delle spese relative alla guardia nazionale mobile dei dipartimenti, delle spese dei corpi franchi, delle spese di armamento, di quelle per l'organizzazione dei campi d'istruzione, di quelle per le creazioni di corpi dipartimentali di artiglieria, ed altre. Oltre a questo il lavoro del ministero dell'interno contemplerà i danni derivanti da provvedimenti ordinati dall'autorità francese, ecc. ecc.

Soltanto dopo compiuto questo lavoro, scrivono i *Débats*, si avrà finalmente un quadro compiuto dei danni e delle spese della guerra e della parte che ne è toccata a ciascun ministero per effetto della disastrosa campagna del 1870-71.

Le due Camere del Rigsdag danese non hanno potuto mettersi d'accordo sul bilancio, avendo il Folketing respinto parecchi capitoli del bilancio presentato dal governo ed adottato dal Landsthing. In siffatti casi la costituzione prescrive che si istituisca una Commissione mista composta di un numero eguale di membri delle due Camere. La Commissione esamina nuovamente il bilancio e presenta poscia le sue proposte nelle quali si pronunciano il Landsthing ed il Folketing separatamente. Il signor Plong del Landsting ha quindi proposto di comporre una Commissione di quindici membri di ciascuna Camera. Questa proposta è stata adottata all'unanimità, e il Folketing avendovi aderito a sua volta, si è proceduto nelle due Camere all'elezione dei membri della Commissione. Il Folketing ha eletto undici deputati dell'opposizione e quattro ministeriali, ed il Landsting 12 deputati ministeriali e tre dell'opposizione, di modo che il governo ed il Landsthing hanno la maggioranza (16 voti sopra 30). La Commissione si è costituita immediatamente ed ha eletto a presidente l'ex-presidente del Consiglio, il conte Frijs Frijsenborg.

Un telegramma da Copenaghen nei giornali francesi annunzia che nella prima seduta comune della Commissione la maggioranza ministeriale ha respinto una proposta della minoranza la quale poneva come condizione per l'ulteriore discussione la dimissione del ministero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 29. — Leon Say è partito stamane per Venezia. Jules Simon arriverà questa sera da Parigi diretto a Firenze.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova è giunto il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Atene, 28. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alle riserve straordinarie di 20,000 uomini. Il governo promise di convocare presto una nuova sessione.

Berlino, 29. — Il generale Ignatieff ebbe ieri una conferenza con Bismarck, la quale durò più di un'ora; pranzò presso Bismarck; alle ore 8 30 di sera ricevette la visita degli ambasciatori russo ed italiano, e alle ore 10 45 partì per Pietroburgo.

Costantinopoli, 29. — Ieri la Camera dei deputati tenne una seduta a porte chiuse e discusse l'indirizzo in risposta al discorso del trono. La risposta dichiara di respingere assolutamente qualsiasi intervento straniero negli affari interni della Turchia. Riguardo alla Serbia, esprime la speranza che i serbi saranno riconoscenti per la pace accordata. Riguardo poi al Montenegro parecchi deputati si inscrivono per esprimere domani la loro opinione sulla questione.

Il generale Klapka aggiornò la sua partenza.

Bukarest, 28. — Il Senato, discutendosi un'interpellanza sulla situazione finanziaria, respinse un voto di biasimo contro il gabinetto, con 28 voti contro 17.

Parigi, 29. — Assicurasi che le trattative sieno bene incamminate e che un accomodamento sia probabile se la Turchia aderisce ad un disarmo simultaneo.

Londra, 29. — Il *Morning Post* spera in una soluzione pacifica e dice che la continuazione delle trattative prova che si presenteranno al gabinetto inglese idee che meritino di essere esaminate.

Il *Times* ha da Belgrado: La Porta ordinò lo sgombero delle isole sulla Drina e di altre posizioni. Lo sgombero del territorio disputato è in tal guisa completo.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza politica* ha da fonte autentica che ieri fu tenuto a Londra un Consiglio dei ministri, nel quale si accettò la parte essenziale della controproposta della Russia. La principale difficoltà nella quistione della demobilizzazione devesi considerare come sciolta in massima. La deliberazione sulla redazione del protocollo è prossima.

La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroburgo, in data del 29: In seguito ad un invito della Russia di dare una risposta decisiva sulla quistione del protocollo, il Consiglio dei ministri del governo inglese ha fatto conoscere ieri di essere disposto a firmare il protocollo secondo la redazione proposta dalla Russia, lasciando in disparte la questione della demobilizzazione.

Washington, 29. — Il presidente, rispondendo ad una Deputazione, disse che la sua politica tende ad indurre i partiti nel Sud ad entrare fra loro in relazione per assicurare la pace senza l'intervento militare, ed espresse la fiducia che una conferenza dei capi dei partiti troverebbe il mezzo di appianare le difficoltà.

Londra, 29. — Il Consiglio dei ministri discuterà oggi i termini del protocollo. La quistione del disarmo della Russia e della Turchia sarebbe l'oggetto di trattative ulteriori.

La *Pall Mall Gazette* dice che il governo acconsentì a firmare il protocollo in seguito all'impegno formale preso dalla Russia di demobilizzare, e soggiunge che l'Inghilterra proporrebbe che il protocollo divenga nullo se la Russia non adempie a questo impegno.

Pietroburgo, 29. — Secondo un telegramma di Londra, un accomodamento finale è più che verosimile. Si addiviene sempre più ad un accordo. I punti da discutersi riguardano le quistioni secondarie.

I delegati montenegrini non ricevettero alcun ordine di partire da Costantinopoli.

Londra, 29. — Layard fu nominato provvisoriamente ambasciatore a Costantinopoli durante l'assenza di sir E. Elliot.

Londra, 29. — Secondo un dispaccio del *Globe*, in data di Costantinopoli 29, la Porta avrebbe ricevuto da uno dei suoi principali ambasciatori all'estero un dispaccio, il quale l'avverte di prepararsi ad una guerra immediata. Quindi la Porta richiamò la flotta corazzata nel mare di Marmara.

Costantinopoli, 29. — Alla Camera parecchi deputati, specialmente i deputati mussulmani dell'Albania, parlarono contro ogni cessione territoriale al Montenegro. Una frase esprimente questa opinione sarà inserita nell'indirizzo in risposta del discorso del trono.

Oggi fu tenuto un Consiglio straordinario di ministri.

I delegati montenegrini non partiranno più sabato, ma non è probabile che le trattative possano essere riprese, non volendo le due parti cedere in nessun punto.

New-York, 29. — Il console degli Stati Uniti ad Acapulco fu arrestato il 5 marzo sulla pubblica via dai soldati e condotto in carcere per avere fatto alcune rimostranze contro il maltrattamento subìto da un cittadino americano.

Atene, 29. — La Camera votò oggi in terza lettura la legge militare ed il prestito di 10 milioni.

Il ministero è consolidato.

La sessione parlamentare fu chiusa.

Parigi, 29. — Schuolguine, studente russo, arrestato domenica scorsa in un assembramento tumultuoso, fu condannato ad un mese di carcere per avere opposto resistenza agli agenti della polizia.

Londra, 30. — Una nota officiosa del *Morning Post* dice: Possiamo affermare come cosa sicura che si stabilì chiaramente un accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Si terminò col trovare alcune formole e i modi d'azione che permettano alla Russia di procedere senza disonore ad un disarmo simultaneo colla Turchia. Havvi tutta la probabilità che le trattative riprese sotto auspicii così favorevoli producano un accordo definitivo, e possiamo attenderci di vedere fra breve che il protocollo sia firmato.

Costantinopoli, 30. — La Camera dei deputati approvò alla quasi unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono. La frase relativa al Montenegro esprime la ferma fiducia che in tale quistione il governo agirà secondo l'interesse e la dignità del paese. L'indirizzo ratifica il rigetto delle proposte della conferenza.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 febbraio 1877, preseduta dal conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

L'adunanza è aperta al tocco.

Il m. e. Cesare Cantù fa una comunicazione sulla pubblicazione de' documenti Viscontei. Il R. Istituto ebbe gran parte al cominciamento della pubblicazione di questi atti dall'Archivio di Stato, e due altre volte volle averne un ragguaglio da esso Cantù, che era stato della primitiva Commissione ordinatrice. Avendo egli ora condotta a compimento quell'opera, informa l'Istituto del lento procedere di essa, della natura dei documenti raccolti nel III volume, delle vicende e dell'indole di Filippo Maria Visconti; augurando che questi documenti, e gli altri raccolti e ordinati nello archivio di Stato, possano giovare agli studiosi, e principalmente alla Società storica lombarda, per rischiarare la storia generale d'Italia, e quella specialmente di Milano, chè per molti secoli potè considerarsi a capo della politica italiana.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli, in una sua nota, fa conoscere le alterazioni di prima formazione dell'utero e degli annessi organi genitali, da lui riscontrate nel suo quinquelustre esercizio anatomo-patologico. Queste sono: 1° un caso d'utero unicorne; 2° un caso d'utero rudimentale unilaterale; 3° un caso d'utero infantile; 4° due casi d'utero bicorne, limitatamente al suo corpo; 5° un caso d'utero bicorne doppio, con doppia vagina; 6° un caso d'utero bipartito; 7° due casi d'utero biloculare; 8° un caso di vagina per breve tratto doppia; 9° un caso di mancanza dell'ovaio sinistro. — La donna che porse opportunità all'autore di esaminare l'utero bicorne doppio aveva figliato cinque volte, e sempre con grande difficoltà. Una tale distocia, che non fu per anco accertata da altri, dipendeva dall'incappucciarsi del capo del feto entro il sepimento dei due tubi vaginali.

Il m. e. prof. Luigi Cossa legge la prima parte di una sua memoria, intitolata: *Prime linee di una teoria economica delle imprese industriali,* nella quale egli accenna il concetto, le fonti, lo scopo e i principali risultati a cui è arrivato in un'ampia monografia ch'egli intende pubblicare sull'argomento indicato. S'intrattiene poi alquanto più diffusamente sulla prima parte di tale monografia, nella quale egli tratta della nozione, dell'importanza e delle varie forme che assumono le imprese industriali, avuto speciale riguardo alla dottrina delle dimensioni naturali delle stesse imprese, e notate le principali differenze tra il suo metodo di trattazione e quello seguito dai principali scrittori di economia politica e di economia privata che se ne sono occupati più o meno largamente.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni, pigliando occasione da alcune osservazioni, comunicate dal prof. F. Marco all'Accademia di Torino, e rispondendo ad esse, dimostra che le idee del Melloni sull'induzione elettrostatica, sostenuta ora dal Volpicelli e dal Marco, riescono in aperta contraddizione colle risultanze delle esperienze del Belli, del Cantoni, del Pisati, le quali invece sono in pieno accordo colla teoria dell'induzione, comunemente ammessa da fisici e da matematici.

Il m. e. prof. Andrea Verga fa omaggio all'Istituto, a nome degli autori, di due opuscoli: *Della flagellazione,* considerazioni storiche e mediche del dott. M. R. Levi; e *Il gabinetto d'anotomia normale dell'Università di Pavia,* del direttore prof. Zoja; e fa notare i pregi di queste due pubblicazioni.

Il m. e. prof. Baldassare Poli fa una comunicazione *sulla fase definitiva della scienza,* a proposito di un opuscolo del signor Giuseppe Stocchi, già presentato al R. Istituto, col titolo: *Le opere di Benedetto Castiglia, e la fase definitiva della scienza.*

Il m. e. prof. G. V. Schiaparelli presenta, per la inserzione nei *Rendiconti,* una lettera del s. c. prof. A. Secchi, a lui diretta: *Sulla divisibilità delle comete in minute parti, e sopra una macchia oscura trovata nella via Lattea.*

Il Segretario: C. HAJECH.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini,* e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

NOTIZIE DIVERSE

I naufraghi del Peti Dubrovacki.—Pochi giorni sono, scrive l'Adria del 28, l'*Osservatore Triestino* narrava come il capitano Basilio Chersanaz, comandante del bastimento della nostra marina, nominato *Peti Dubrovacki*, appartenente all'Associazione marittima di Ragusa, sia stato salvato, insieme col tenente di bordo e con altri sette dell'equipaggio, dai pochi abitanti dell'isola, quasi deserta, nominata Santa Kilda, la meno accessibile del gruppo delle Ebridi al Nord della Scozia. Ricorderanno i lettori come si abbia avuto notizia a Liverpool di quel salvamento, mediante una bottiglia ricuperata in mare da alcuni pescatori; poichè quella bottiglia, come si suol fare in simili casi, conteneva uno scritto sull'approdo a Santa Kilda di quei naufraghi, che ebbero da quei poveri abitanti ogni soccorso, ma dove salvati e salvatori sarebbero periti di fame, perchè le scarse provviste di quegli isolani non avrebbero bastato a tutti, e lo stato assai burrascoso del mare impediva di accostarsi all'isola o di partire da essa. Da Liverpool, tosto dopo avuta contezza del fatto, dal tenore dello scritto contenuto nella suddetta bottiglia, fu spedito a Santa Kilda il vapore *Jacal*, che portò vettovaglie a quei dell'Isola, e condusse a salvamento quei naufraghi.

Ma il *Peti Dubrovacki*, che era un bark di 886 tonnellate, aveva un equipaggio di quindici persone. Cosa era avvenuto del bastimento; cosa dei sette marinai, che non erano stati salvati a Santa Kilda?

Naturalmente il bastimento s'era rotto su qualche roccia delle tante che circondano le Ebridi, ed i sette, che non s'erano salvati colla imbarcazione in cui stavano gli altri, s'erano annegati. Ciò era inevitabile conseguenza di quanto era esposto nello scritto predetto. Anzi il capitano Chersanaz dichiarò al consolato generale austro-ungarico in Liverpool, che i sette marinai mancanti si erano annegati; per cui fu disposto che venisse data comunicazione di tal disastro alle famiglie di quegli infelici, ed all'autorità per la ventilazione ereditaria della loro sostanza.

La sorte di quei miseri, oltrecchè alle loro famiglie, avrà fatto versare più di una lagrima di compassione a quei cuori ben fatti, che compiangono il destino di tanti poveri marinai.

Ma quelle famiglie tergano il pianto; quei filantropi si rasserenino; gli annegati non sono annegati; i morti non sono morti.

Ecco come passò la cosa, e come viene narrata da essi medesimi.

Il *Peti Dubrovacki* era soltanto in zavorra; questa, in seguito a burrasca, s'*ingallonò*, cioè fu gettata tutta da un lato del bastimento, che per ciò male teneva il mare, nè governava. Laonde il capitano Chersanaz li 17 gennaio p.-p. abbandonava in mare quel bark e si salvava a Santa Kilda cogli otto compagni; gli altri sette si rifiutavano ad abbandonare il bastimento. E con questo vagarono quattordici giorni sulle onde, dopo aver lavorato per rimetterlo in condizioni normali ed esservi riusciti. Ma siccome niuno di essi era in grado di dare, in base a cognizioni di calcolo, la direzione a quel bark, così veleggiavano a casaccio senza sapere dove andassero.

Passati quattordici giorni, ecco avvicinarsi al *Peti Dubrovacki* uno scooner norvegese, che, od al modo di navigare di esso od in seguito ai segnali fattigli, comprese che a bordo di quello le cose non erano in piena regola. Saputo di che si trattava, offerse a que' sette di prenderli seco e portarli in qualche porto. Ma quelli ricusarono di abbandonare il bastimento, perchè era perfettamente navigabile. Lo scooner norvegese s'allontanò.

Alcuni giorni dopo sorse fiera procella, che costrinse l'equipaggio di quel bark a tagliare l'alberata per la salvezza comune.

Ad aggravare la loro situazione, il bastimento aperse una forte via d'acqua. Certo allora deplorarono di non avere accettato l'offerta dello scooner norvegio.

In tale terribile stato parve ad uno di essi di scorgere, al momentaneo diradarsi di una tenebria, lontan lontano una striscia bianca sull'orizzonte. È terra coperta di neve, o sono ghiacci galleggianti? L'ansia è al colmo; si ridesta la speranza di salvezza. È terra! Dirigono a quella volta; ma il bastimento è ormai pieno d'acqua fino alla coperta.

Coll'energia della disperazione mettono in mare le due piccole imbarcazioni rimaste; vi pongono entro alquante vettovaglie, alcuni indumenti e coperte, la bussola, i documenti di bordo e la bandiera del bastimento; poi una invocazione a Dio, ed il bark, vicino a sommergersi, è abbandonato. Le due fragili imbarcazioni vanno, vanno, e non lungi da terra una barca peschereccia raccoglie i sette naufraghi. Dov'erano essi? Sulla costa settentrionale della Norvegia.

Una barca di posta li trasporta a Berghen; di là su un piroscafo svedese giungono ad Amburgo; ed ora corrono in ferrovia alla volta della patria per riabbracciare i loro cari che li piansero perduti.

Gli scavi della Troade. — Il celebre dottore Schliemann fece testè, davanti alla Società degli antiquari di Londra, la relazione particolareggiata degli scavi che eseguì con tanto successo a Tirinto ed a Micene, e terminò la sua conferenza annunziando di avere l'intenzione di ritornare nella Troade, e di continuarvi gli interrotti scavi d'Issarlik, poichè n'ebbe la debita autorizzazione da un firmano del governo turco.

Gli scavi di Olimpia. — Ad Olimpia, in Grecia, continuano gli scavi iniziati per ordine del governo imperiale germanico.

Ai primi del corrente mese, davanti al cornicione ovest del tempio di Giove, fu scoperta una testa di giovanetto, che è la quinta e la più bella di quante furono scavate fino al giorno d'oggi, nonchè un secondo gruppo del Centauro.

I giornali tedeschi annunziano inoltre che, il 12 marzo, nella stessa località si rinvennero: una bella testa di donna e una testa colossale, che probabilmente faceva parte del corpo del giovanetto.

Il telegrafo parlante — Il telefono elettrico del signor Reuss. — Togliamo dall'appendice scientifica del signor De Parville nel *Journal des Débats* i seguenti cenni sopra il telegrafo parlante ed il telefono elettrico:

Si fa da qualche giorno un certo rumore sopra « una vera meraviglia telegrafica » per adoperare l'espressione stata impiegata. Sarebbe stato recentemente scoperto il mezzo di trasmettere la parola ad una distanza qualunque. Basterebbe di parlare alla portata del telegrafo per farsi sentire da un capo all'altro d'Europa. Il pezzo di musica suonato a Parigi sarebbe sentito a Vienna e reciprocamente. Si potrebbe con un filo telegrafico fare assistere tutta la provincia alla rappresentazione di una nuova opera. Nulla impedirebbe di prendere in affitto un filo telegrafico e di udire a domicilio la migliore orchestra del mondo.....

L'avvenire ci riserva molto probabilmente delle sorprese consimili; ma non conviene andar troppo in fretta. In principio la notizia è vera; si possono trasmettere dei suoni col mezzo di un filo elettrico, si può anche riprodurre, a distanza, con mediocre risultato, una melodia, ciò è esatto; quello che non lo è più è che ciò ci sia noto solamente da ieri; la notizia è vecchia, e non è inutile di ristabilire i fatti sotto il loro vero punto di vista.

Noi scrivevamo nel 1863:

« Fra breve senza dubbio si parlerà a distanza; il telegrafo Caselli trasmette a distanza il disegno che a voi piace di affidargli, il piano, il paesaggio; egli disegna ed anche dipinge. La parola

» si trasmetterà come il pensiero, come la scrittura. Questo risultato non è ancora ottenuto completamente, mà i primi tentativi » fatti su questa via sono abbastanza concludenti perchè sia permesso sperare la loro non lontana realizzazione. L'esperimento » molto interessante che noi facciamo conoscere è dovuto al signor » Reuss, professore di fisica a Friedrischsdorf.

« Un pubblico numeroso era riunito nel grande anfiteatro di » fisica dell'Associazione di Francoforte. Alla distanza di cento » metri il signor Reuss aveva stabilito il suo apparato in una sala » ben chiusa. A un dato momento egli raccomanda il silenzio agli » uditori del grand'anfiteatro; tutto ad un tratto una voce discese » come dal soffitto, quindi un canto si fece sentire per parecchi » minuti. D'onde veniva la voce? Si sarebbe detto che il canto, » insieme tristo e misterioso, dei silfi dei gnomi si aggirava per » l'aria. L'effetto era sorprendente.

« Il signor Reuss aveva pregata un'artista di Francoforte di » cantare dietro al suo apparato, situato 100 metri distante dall'anfiteatro. Il suono era stato trasmesso fino nella sala da un » filo telegrafico..... »

Come si vede, fin da quell'epoca si potevano trasmettere i suoni per mezzo del telegrafo. L'apparato di cui è stata quistione in questi giorni fu sperimentato in America dai professori Thompson e Watson. È il telegrafo elettrico del professore Reuss, che riproduce il suono a distanza in America come a Francoforte.

Il segreto del telegrafo parlante è assai facile a spiegarsi. L'apparato trasmettitore consiste in una grande scatola quadrata in legno, chiusa sulla sua faccia superiore da una membrana sottile. È un tamburo quadrato.

Sopra una delle faccie laterali è fissato un grosso portavoce. Si parla davanti alla sua imboccatura; il suono rinforzato dalla cassa sonora penetra nell'interno e fa vibrare la membrana. Il movimento vibratorio della membrana diventa il punto di partenza della trasmissione.

Sopra questa membrana è disposta una sottile lamina di platino che oscilla con essa; ad ogni oscillazione, la lamina viene a toccare un'altra lamina metallica in relazione con un filo elettrico; ad ogni contatto delle due lamine, una corrente elettrica passa per il filo. Le vibrazioni della membrana generano le vibrazioni similari della lamina e queste determinano una successione di correnti elettriche nel filo telegrafico. Ecco per l'ufficio di partenza. Vediamo l'arrivo.

All'arrivo si rimarca una specie di cassa da violino, sopra la quale è situata a mo' di corde una verga di ferro che rassomiglia ad un ferro da calze, lunga circa 30 centimetri. Attorno a questa verga è ravvolto a spirale un filo di rame, ed ogni spira è isolata dalle altre da un tessuto di seta.

Il filo telegrafico mette capo alla spirale che avvolge questa verga di ferro. La corrente elettrica determinata dall'apparato trasmittente arriva, per mezzo del filo, alla spirale, e reagisce sulla verga di ferro. Questa comincia allora a vibrare come una corda di violino; le vibrazioni della membrana dell'apparato trasmittente si ripetono così sulla verga dell'apparato ricevente. La membrana raccoglie il suono, la verga lo riproduce.

Il signor Reuss non fece che tirar partito da una osservazione precedentemente raccolta da Page ed Henry: questi due fisici hanno rimarcato che sottomettendo una verga di ferro dolce ad una serie di rapide calamitazioni e scalamitazioni, essa comincia a vibrare e dà un suono.

Il passaggio della corrente elettrica nella spirale ha per effetto di calamitare la verga in ferro dolce che perde istantaneamente la sua calamitazione all'interrompersi della corrente; queste successive calamitazioni e scalamitazioni generano il suono che è rinforzato dalla cassa sonora.

Ed è così che un suono può percorrere lo spazio sopra un filo telegrafico.

Ciò che è rimarchevole è che in questo esperimento le vibrazioni della verga di ferro sono sincrone colle vibrazioni della membrana, e per conseguenza riproducono esattamente quelle dell'istrumento che si fa suonare davanti al portavoce. L'altezza del suono e l'intervallo delle note, questi due elementi che costituiscono la caratteristica della melodia, sono perfettamente conservati.

Fino ad ora, e malgrado i perfezionamenti apportati dal 1863 in poi, il telefono è rimasto senza applicazioni. Come mezzo telegrafico il sistema è meno rapido del telegrafo ordinario. Il suono prodotto è metallico, un po' nasale, e certamente la voce umana la meno armoniosa non ha alcun interesse a farsi ripetere a distanza da quest'apparato; tuttavia servendosi di parecchie verghe invece di una sola, studiando meglio la cassa sonora, trasmettendo le vibrazioni a corpi sonori di un suono più piacevole, noi non dubitiamo che si possa arrivare ad una soluzione completa. Così il signor Federico Kastner è pervenuto a costruire un organo a fiamme, sul quale le vibrazioni della fiamma dentro dei tubi danno suoni armonici; forse la vibrazione elettrica comunicata a queste fiamme cantanti produrrebbe dei suoni di un timbro piacevole. Ad ogni modo è bene attirare l'attenzione dei fisici sul telegrafo parlante; esso può nelle loro mani diventare un apparato telegrafico suscettibile di applicazione e certamente uno dei più curiosi strumenti che abbia veduto nascere la nostra epoca sì ricca di scoperte di ogni genere.

Torri mobili corazzate. — Leggiamo nella *Correspondance Havas* che scrivono da Kikeneff ad un giornale viennese, che un russo inventò testè una specie di *monitor terrestre*. Gli artiglieri se ne stanno entro torri corazzate, e possono puntare i loro pezzi in tutte le direzioni. Queste torri di nuovo genere stanno sopra un carro a ruote, e sono messe in moto mediante macchine a vapore. A Pietroburgo si fa un gran discorrere di questa nuova macchina da guerra, che si sta esaminando seriamente, quantunque sembri che nei circoli militari più competenti non le si attribuisca una grande importanza.

La spedizione americana al polo Nord. — Gli americani persistono nell'idea di voler arrivare fino al polo Nord; e, come già annunziammo, un progetto di una spedizione al polo venne testè presentato alla Camera dei rappresentanti a Washington. Secondo quel progetto, almeno una quarantina di uomini robusti si dovrebbero inviare nelle regioni artiche, con delle provvisioni di ogni fatta, che permettessero loro di soggiornarvi tre anni e più.

Un solido fabbricato, i cui materiali sarebbero trasportati a bordo, potrebbe essere costruito per essi nella baia di Lady-Franklin, o, se fosse possibile, al Capo-Union, fra l'82° e l'83° grado.

Tutti gli anni, delle navi salperebbero dagli Stati Uniti per andare a visitare la colonia polare, alla quale porterebbero delle nuove reclute e dei viveri, e che manterrebbero in comunicazione con il resto del mondo. Alla progettata spedizione americana al polo Nord debbono prender parte un astronomo ad alcuni naturalisti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 marzo 1877 (ore 15 35).

Barometro alzato da 2 a 3 mm.; pressione media 768 mm. Venti deboli o moderati di ponente e greco e mare tranquillo. Maestrale forte soltanto a Palascia e mare agitato a Portotorres. Cielo generalmente sereno. Nebbia a Venezia, a Roma ed a Procida. Dominio di tempo buono in Inghilterra, in Austria ed in Turchia. Libeccio fresco e cielo coperto a Praga. Continua il dominio del tempo buono con qualche leggero e parziale turbamento.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,3	770,0	769,2	769,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,6	17,0	16,2	13,3
Umidità relativa...	100	61	72	85
Umidità assoluta...	8,35	8,73	9,89	10,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 9	S. 1	O. 18	O. 0
Stato del cielo.......	10. nebbia fitta	1. veli	4. veli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 8,2 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 55	77 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1280 —	1275 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 30	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 04	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 63	21 61	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 80 cont.; 79 82 1/2 liquidazione; 79 90, 97 1/2 fine pr.

Prezzi di compensazione: 79 90 Rendita; 1275 Banca Romana; 443 Id. Generale; 650 Gas.

Londra *cheques* 27 02.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 853)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 aprile 1877, negli uffici delle RR. pretura in Frascati e prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Ammin. finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici del Registro in Frascati e Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. pretura in Frascati.						
(*) 1	1606	1990	Nel comune di Frascati — Provenienza dal Monastero delle Agostiniane di S. Flavia e Domitilla in Frascati — Fabbricato urbano, composto di n. 29 vani ed una soffitta, sito in contrada delle Fratte, ai civici nn. 83, 84, 85, 86, 87, 88, confinante colla via delle Fratte, coi beni di Vincenzo, Giuseppe, Filippo e Luigi fratelli De-Nicola, in mappa sez. Città, n. 530 rata, col reddito imponibile di lire 752 25. Affittato dall'Ente morale a Luca Grossi ed altri	»	»	11000 »	1100 »	700 »	
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la R. prefettura in Roma.						
7	6274	6523	Nel comune di Roma — Provenienza dal Convento dei Basiliani di Santa Maria in Grotta Ferrata — Fabbricato con giardino, gravato di canone, sito in via Baccina, ai civici nn. 69, 70, 71, 72, composto di 20 vani oltre le cantine, e pozzo d'acqua potabile, confinante colla via suddetta, con quella del Garofalo, coi beni di monsignore Vitelleschi, e mediante il giardino colla casa della via della Madonna dei Monti, in mappa rione I, n. 1403, col reddito imponibile di lire 1159 13. Affittato a più individui	» 02 80	» 28	34879 40	3487 94	2440 »	17 marzo 1877 Avviso num. 833

(*) Lotto a seconda riduzione di prezzo. Veggansi avvisi 191, 273, 514, 541, 833.

Roma, addì 28 marzo 1877.

1491 *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1° maggio 1877, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi dei quali la signora Anna Maria Bigliocchi vedova Mauli, di Monterotondo, ne venne espropriata.

Casa posta nel comune di Monterotondo, con locali terreni, in via del Mattonato, n. 17, ed annessi.

Terreno, vocabolo Cappuccini Tonfanello, nel territorio di Monterotondo, in mappa coi numeri 1371, 2083, 1638, 2087, di are 39 e centiare 70, vignato.

Terreno, vocabolo Cappuccini, sito ove sopra, in mappa numeri 644 e 1750, di are 107 e centiare 60, vignato, seminativo, cannetato.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

1478 VINCENZO VESPASIANI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 63, nel comune di Roma, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5198 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 marzo 1877.

1457 *L'Intendente*: TARCHETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della ditta Nesti e Magni, e per essa il sig. Egisto Nesti, domiciliato elettivamente in via dei Fornari, n. 209, rappresentato dal procuratore signor Ettore avv. Pistoni,

Io Lorenzo Palumbo usciere presso questo tribunale ho notificato al signor Raffaele Lolli il ricorso e decreto del dì 26 marzo 1877 rilasciato dal R. pretore del 3° mandamento di Roma, col quale si permette il sequestro conservativo a carico dello stesso Lolli, e contemporaneamente l'ho citato a comparire avanti il tribunale suddetto il giorno 29 aprile 1877 per ivi sentir confermare il detto sequestro e condannarlo al pagamento di lire 4301 30, importo biglietto all'ordine, più gl'interessi e le spese di protesto, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione anche con arresto personale e condanna alle spese.

Roma, 29 marzo 1877.

1503 L'usciere LORENZO PALUMBO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno ventisette marzo corrente avanti il tribunale suddetto aveva luogo la vendita degli immobili sotto descritti, espropriati ad istanza di Luisa Casali vedova di Giuseppe Cotogno tanto in nome proprio che come madre esercente la patria potestà sui minorenni suoi figli Raffaele, Assunta e Vittoria Cotogno, nonchè di Cecilia, Francesco e Rosa, altri figli maggiorenni del suddetto Giuseppe Cotogno, domiciliati a Roma, ed a carico di Vincenzo e Virginia Ambrosetti del fu Ignazio di Anagni, a favore del compratore sig. Francesco del fu Giuseppe Cotogno, per il prezzo di lire 7266 34.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 7266 34, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno undici aprile 1877 e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi 2° e 3° Codice procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in Anagni e suo territorio.

1. Diretto dominio di un terreno in contrada Vignale, mappa sez. 8ª n. 367, confinante Bacchetti e Demanio nazionale a più lati, della superficie di tavole otto.

2. Diretto dominio di altro terreno di tavole 1 78, in mappa sez. 9ª col n. 482, confinante Lauri, Demanio e principe Gabrielli, posto in contrada Colle Pero.

3. Diretto dominio di altro terreno di tavole 4 10, in contrada Cava del Cerro, in mappa sez. 8ª n. 224, confinante Ambrosi, Demanio, fosso e strada.

4. Diretto dominio di altro terreno di tavole 1 12, in contrada Basso Rio, in mappa sez. 8 n. 238, confinante Falcivi Gio. Battista, Lauri Leopoldo, fosso e strada.

5. Casa di abitazione in Anagni, contrada Sant'Andrea, in mappa al n. 215, confinante con Galletti Francesco, Cristiani Caterina, vicolo e strada.

6. Casa di affitto situata in Anagni, contrada Porta Cerere, in mappa al n. 247 e 248, confinante Demanio, Giudici, Viti e fratelli.

7. Casa d'affitto situata come sopra in contrada Porta Cerere, in mappa al n. 1048, confinante Viti don Alessandro e fratelli, Ranzani Antonio e vicolo.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, addì 28 marzo 1877.

1495 Il canc. BARTOLOMEI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

CITAZIONE.

Ad istanza delle ecc.me signore Dª Vincenza, Dª Luisa e Dª Valeria principesse Santacroce, assistite dai rispettivi loro mariti D. Bosio Sforza duca di S.ª Fiora, marchese Aldobrandino Rangoni e marchese Andrea Passari, domiciliati per elezione in Roma, via di Monte Giordano, n. 34, presso lo studio e persona legale del signor avvocato Gioacchino Pediconi, da cui sono rappresentati,

Io sottoscritto Rossini Giuseppe usciere della suddetta pretura ho citato il sig. barone Vito Ottavio Campanella, d'incognito domicilio e dimora, a comparire avanti la sullodata pretura alla udienza del giorno trenta aprile 1877, ore 9 ant., per ivi, stante il cessato contratto di affitto del piano nobile del palazzo Santacroce posto in piazza di Branca n. 28, registrato vol. 40, n. 1489 atti privati, sentire ordinare lo sfratto del citato e di qualunque altro illegittimo detentore del detto piano di casa, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 29 marzo 1877.

1502 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

(3ª pubblicazione)

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI BARI

AVVISO.

Il signor Vitantonio Panizza fu Domenico, di Acquaviva delle Fonti, ha asserito la dispersione di due cartelle di anticipazioni sopra pegni di rendita al latore, consolidato 5 per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, fattegli dal Banco di Napoli, sede di Bari, in data 3 luglio 1876, sotto i numeri 252 e 253; l'una di lire 11,000 ridotta dipoi a lire it. 3800 e l'altra di lire italiane 24,000 diminuita già a lire it. 2500. Delle anticipazioni suddette, la prima fu fatta sull'annua rendita di lire 10,000, composta dei seguenti titoli al latore: Da lire 1000, sette cartelle coi numeri 38080, 26496, 26497, 26485, 26487, 26486 e 20625, da lire it. 500, due cartelle coi nn. 26469 e 26471, e finalmente da lire it. 200, dieci cartelle, coi nn. da 60746 a 60755, e l'altra per lire 7200, composta dei titoli al latore, qui appresso distinti; cioè: da lire italiane 1000, cinque cartelle, coi nn. 2370, 18205, 55989, 40387 e 17855, da lire it. 500, tre cartelle, coi nn. 11728, 15758 e 63488; da lire it. 200, tre cartelle, coi numeri 7586, 60758 e 67402, e finalmente una da lire it. 100, col n. 9836. Tutti i suddetti titoli col godimento dal 1° gennaio 1877.

Avendo ora il Panizza, per effetto della dispersione delle cartelle, dimandato al Banco il rilascio dei duplicati, lo si rende a pubblica conoscenza, onde chi potesse vantare diritti sui titoli precennati, venisse esperimentandoli, nell'intelligenza che scorsi i due mesi dalla terza ed ultima pubblicazione, il Banco rilascerà al richiedente i duplicati delle cartelle.

Bari, li 2 marzo 1877.

1054 *Il Segretario Capo:* F. SANTOLIQUIDO.

(2ª pubblicazione).

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

A tenore dell'articolo 31 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 22 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1876.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876 e della quota di dividendo proposta dal Consiglio per l'esercizio stesso.

4° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

5° Nomina di tre censori.

L'assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositate nelle Casse della Banca almeno dieci azioni.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

VARANO march. RODOLFO dei duchi di Camerino, senatore del Regno.

1482 *Il Direttore:* CARLO BONIS.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il pubblico concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. N. 3 in Castelvero, frazione del comune di Vestenanova, del reddito lordo di lire 91.

2. N. 4 in Mazzagatta, frazione del comune di Oppeano, della rendita annua lorda di lire 168 16.

3. N. 6 in Oliosi, della rendita lorda di lire 124 40.

4. N. 3 in Platano, frazione del comune di Caprino, dell'annua rendita lorda di lire 174 42.

5. N. 1 in Rivalta, frazione del comune di Brentino, della rendita lorda di lire 136 19.

Le tre prime rivendite dipendono per le leve dal magazzino di vendita in Verona, le due ultime dal magazzino di vendita in Caprino. Desse saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dello stato economico della propria famiglia e delle fedine criminali e politiche, nonchè dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa ed inserzione del presente avviso stanno a carico dei concessionari.

Verona, li 23 marzo 1877.

1426 *L'Intendente:* A. FERRARI.

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Casale del 13 dicembre 1876

Si autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare in cartelle al portatore, con decorrenza al 1° luglio 1876, i tre certificati nominativi cinque per cento intestati alla Federici Effisia fu Giacomo vedova di Cabiati Polidoro, l'uno colla data 23 novembre 1872, col n. 85327, della rendita di L. 600; l'altro colla data del 26 novembre 1874, della rendita di lire 1700, col n. 561711; il terzo colla data del 1° febbraio 1875, col n. 565418, della rendita di L. 500; ora di ragione dei sei figli del fu Giovanni Riva, quali eredi testamentarii in parti eguali della Federici predetta, che sono Pietro, Rosalia moglie di Giuseppe Bianco, Malvina moglie di Carlo Pozzo, Severina, Angelina e Teresa, queste due rappresentate dalla madre Francesca Berrone per la loro età minorile, tutti domiciliati in Vignale;

E si autorizzò pure, per la parte delle cartelle al portatore spettanti alle predette minori Angelina e Teresa Riva, la loro madre Francesca Berrone a ritirarle, in concorso però del direttore della Banca del Monferrato eretta in Casale, o di un di lui mandatario, il quale le tratterrà presso di sè onde a di lui cura sieno alienate per essere sotto la sua responsabilità impiegate a pagare per le minorenni i legati ai parenti dal testamento 5 febbraio 1871 e codicillo 27 aprile stesso anno a rogito Negri unitamente agli altri coeredi, come è stato esposto nell'avanzato ricorso.

Tanto si arreca a notizia per gli effetti di cui all'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870.

Casale, 10 marzo 1877.

1230 P. F. CALZONI avv.

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolamento di cauzione notarile, in ordine all'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Alessandro e Emilia del fu dott. Pietro Sambaldi, possidenti, domiciliati in Livorno (Toscana), come eredi di detto loro padre dott. Pietro Sambaldi, già notaro residente in Livorno, già defunto in detta città il dì 31 ottobre 1875, e con esso il sig. Giovanni del fu Girolamo De Nobili, commerciante, domiciliato in Livorno, cessionario dei signori dott. Pietro Cesare e Giovanni Battista del ridetto fu dottor Pietro Sambaldi, in ordine al pubblico atto di cessione del dì 5 gennaio 1877, rogato Salvestri, registrato in Livorno li 11 gennaio detto, n. 34, hanno in questo giorno presentato alla cancelleria del tribunale di Livorno la domanda di svincolamento della cauzione data dal prefato dott. Pietro Sambaldi per l'esercizio della professione notarile.

Livorno, li 7 marzo 1877.

1271 Dott. P. C. SAMBALDI proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Nella causa di dichiarazione di assenza promossa da Maria Barabino fu Gio. Battista, vedova di Giacomo Campastro, anche quale madre e rappresentante i suoi figli minori Angelo (*vulgo* Lorenzo) Luigi, Felicita e Catterina Campastro, non che da Teresa Campastro fu detto Giacomo, domiciliati in Genova, rappresentati dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Genova ha pronunziato la seguente sentenza:

Il tribunale dichiara l'assenza dell'Angelo Bartolomeo Campastro, figlio del fu Giacomo e della vivente Maria Barabino.

Genova, li 26 febbraio 1877.

Firmati: Ricchini presidente - Ivrea estensore - Viero aggiunto - Narizzano vicecancelliere.

Per autenticazione,

1463 G. DEGROSSI proc.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'annunzio datone coll'avviso del sette corrente marzo, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del podere denominato di Gallè, situato nei territori di Cambiano, Trofarello e Moncalieri, di ettari 42 37 86 (pari a giornate 111 21 9), legato alla Città dal marchese Ainardo di Cavour, mediante l'offerto prezzo a corpo di lire 174,600.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore due pomeridiane di mercoledì 11 aprile prossimo, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 27 marzo 1877.

1518 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici col foglio del 23 marzo 1877 di n. 21699-1433, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane del dì 7 aprile prossimo venturo, in una sala di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele ed a termini abbreviati di cinque giorni per lo

Appalto dei lavori di espurgo dei nuovi fossi Molla e Collettore, e di riordinamento e completamento delle arginature dalla sfociatura di Poggio-Forte alla via della Badiola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 65,575.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale dei 3 ottobre 1876, già approvati dal prelodato Ministero, e visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro mesi otto a partire dal giorno della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2° La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 3300.

La cauzione definitiva è di lire 6560, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale Italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nel corso della esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in acconto per rate di lire 10,000, ritenuto il decimo; a lavori compiuti sarà pagato l'ultimo residuo, ritenendo sempre il decimo per garanzia sino alla finale collaudazione.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, li 28 marzo 1877.

1504 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

L'assemblea generale degli azionisti tenutasi il 24 corrente avendo approvata la proposta di dividendo per l'esercizio 1876 in lire 48 per azione sul quale vennero già pagate in conto lire 23, la Cassa della Società in piazza S. Carlo, n. 5, dalle ore 8 alle 11 ant., a partire dal 1° aprile p. v., pagherà il saldo di lire 25 per caduna azione.

Torino, li 26 marzo 1877.

1519 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

A' termini e per gli effetti del disposto dall'articolo XI delle condizioni del Prestito pubblico emesso da questo Municipio li 22 dicembre 1874, si diffidano i possessori dei Titoli del suddetto Prestito compresi nella 1ª estinzione 1876, e descritti nel seguente elenco, a presentarli alla Tesoreria municipale, per ottenerne il pagamento, avvertendo che i titoli stessi sono rimasti infruttiferi dalli 31 marzo 1876.

Elenco dei Titoli del Prestito 1874, estinti con effetto alli 31 marzo 1876, e non per anco riscossi.

Numero	727	Serie	1ª	Categoria	1ª	da lire	1000
»	40	»	1ª	»	2ª	»	500
»	804	»	2ª	»	1ª	»	1000
»	12	»	2ª	»	2ª	»	500
»	28	»	2ª	»	2ª	»	500
»	35	»	2ª	»	2ª	»	500
»	56	»	2ª	»	2ª	»	500
»	87	»	2ª	»	2ª	»	500
»	161	»	2ª	»	2ª	»	500
»	361	»	2ª	»	2ª	»	500
»	469	»	2ª	»	2ª	»	500

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 8 marzo 1877.

Il Sindaco: G. F. GHERARDINI.

1418 *Il Segretario Generale:* C. FERRARI.

MINISTERO DELLE FINANZE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 28 febbraio 1877 per lo appalto della rivendita di generi di privativa situata in Roma, via Rua, n° 61, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel maggior prezzo offerto di annue lire duecento, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 9 aprile.

Dall'Intendenza delle Finanze in Roma, il 24 marzo 1877.

1469 *Per L'Intendente:* G. BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 50, nel comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2942 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire centosettanta (L. 170).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 20 marzo 1877.

1458 *L'Intendente:* CARIGNANI.

ITALIA

Società d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri

(2ª *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 22 corrente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 16 aprile p. v., alle ore 2 pom., nel locale della Società in Genova, piazza De Ferrari, n° 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo andamento delle operazioni sociali.

2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in rimpiazzo di quelli cessanti a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale.

4° Nomina di tre censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 29 marzo 1877.

1473 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto nel giorno 16 corrente mese lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Milo a Linguaglossa e propriamente del tratto appartenente al comune di Giarre, nella lunghezza di metri 9220 18, dalla sezione 1ª alla 275, secondo tratto, per la somma complessiva soggetta a ribasso di lire 99,588 11,

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 30 aprile prossimo venturo, alle ore 12 mer., in una sala di questa prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà ad un secondo esperimento per detto appalto sullo stesso prezzo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni cinque dal dì di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire quattromila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia della offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire quattromila, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto, perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, che scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di maggio 1877.

I capitolati d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, li 18 marzo 1877.

Per la R. Prefettura

1445 *Il Segretario delegato:* G. avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Giuliano di Roma, Morolo, Patrica, Prossedi, Sgurgola, Supino, Roccasecca dei Volsci e Villa Santo Stefano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata di tre anni e sette mesi decorrenti dal 1° giugno 1877 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire novemilatrecento cinque (L. 9,305).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore due pomeridiane del giorno ventuno aprile p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene operato l'incanto, cioè la somma di lire millecinquecentocinquanta e centesimi ottantaquattro (L. 1550 84).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno cinque del successivo mese di maggio, alle 2 pomeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni suddetti, in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quale foglio della provincia, per le inserzioni legali.

Roma, 26 marzo 1877.

1490 *L'Intendente:* TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 18 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Secchia dal capo stabile n° 78 alla foce in fiume Po, compreso il ributto dei tre froldi denominati Cerretto, Bertelli-Corte e S. Siro-Palmira. Estesa del lavoro metri 4917 80.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 78,913.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla Autorità amministrativa competente.

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 8000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centoventi giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della Impresa. Entro i primi 100 giorni dovrà compiersi il riporto di terra, nei 20 giorni successivi le opere di finitura. È in facoltà della Amministrazione il lasciar correre un intervallo fra l'uno e l'altro periodo.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° luglio 1876 dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 marzo corrente, n° 21780-3463, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato scadere al mezzodì del giorno di sabato 12 maggio 1877.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 27 marzo 1877.

1488 *Il Segretario incaricato:* OLEARI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, composta dai signori comm. marchese Giovanni Maurigi, primo presidente; cav. Salvatore Nicoletti; cav. Gio. Battista Guccione; avv. Giovanni Barcia; cav. Giuseppe Lanzafame, consiglieri, riuniti in camera di consiglio, coll'intervento del signor cav. Giuseppe Mongano sost. procuratore generale del Re, Pubblico Ministero,

Visto l'atto del 4 dicembre 1876 ricevuto da questo cancelliere, per il quale, alla presenza di quest'illustrissimo primo presidente, la signora Concetta Amoroso dei furono Antonino e Giovanna Vitellaro, di anni 72, vedova di Giacomo Coppoler, senza figli, e discendenti legittimi o legittimati, nata e domiciliata in Palermo, possidente, prestò il suo consenso all'adozione a sua figlia della propria nipote signora Tommasa De Caro, di anni 25, di Salvatore e della fu Carmela Amoroso, nubile, la quale prestò anch'essa il suo consenso ad essere adottata, come pure vi consente il padre di lei signor Salvatore De Caro;

Visti gli atti prodotti, consentito il Pubblico Ministero, il quale ha richiesto di farsi luogo all'adozione;

Visti gli articoli 216 e seguenti Codice procedura civile;

Sulla relazione del consigliere cavaliere Lanzafame, all'uopo delegato,

Uniformemente alla requisitoria del Pubbl. Ministero, decreta di farsi luogo all'adozione di cui si tratta; ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo al palazzo comunale ed al palazzo dei Tribunali, e sia inserto nel giornale ufficiale del distretto di Palermo ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato oggi in Palermo li 9 marzo 1877.

Firmati: Marchese Maurigi, primo presidente – Gennaro Lopez, vicecanc

A 9 marzo 1877, Rep. al n. 1259 – Anastasi — A 12 marzo 1877, num. 3456 quit. – Carta lire 1 20 – Dritto lire 6 – Rep. cent. 20 – Marca lire 2 40 – Sono lire 9 80 — Pel cancelliere: Andò.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta del procuratore legale signor Giuseppe Adragna,

Oggi in Palermo li 15 marzo 1877.

1483 Per il canc.: Domenico Andò.

AVVISO

(2ª pubblicazione)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1º maggio 1877, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi di Monterotondo ne venne espropriato.

1º Terreno seminativo posto in territorio di Monterotondo, vocabolo Vallegati, col numero di mappa 93 sez. 2ª, della estensione superficiale di circa are 11 e cent. 90.

2º Terreno vignato, vocabolo suddetto, numero di mappa 201 sez. 2ª, della quantità di are 44 e cent. 50.

3º Terreno vignato seminativo posto come sopra, vocabolo Palaggi, numeri di mappa 177, 828 sez. 2ª, della superficie di are 57 e cent. 40.

4º Terreno vignato e seminativo posto come sopra, al vocabolo S. Martino, numeri di mappa 540, 963, 106 sez. 2ª, della quantità di are 73 e cent. 90.

5º Terreno vignato posto nel territorio suddetto, al vocabolo Monteciafrone, numero di mappa 1214 sez. 2ª, della superficie di are 40.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

1479 Vincenzo Vespasiani usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 1244 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64, dove leggesi: *G. David Sonnino*, deve leggersi: **David di G. Sonnino.**

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(1ª pubblicazione)

Essendo esaurite le quattro edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'opera: I Promessi Sposi di *Alessandro Manzoni*, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio e 11 agosto 1873, 3 aprile 1874 e 13 settembre 1875, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa una quinta edizione dell'opera sopra accennata, in numero di *diecimila* esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare, nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa di lire 10, fermo l'obbligo di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 13 febbraio 1877.

p. p.ª Edoardo Sonzogno.
Fillo Alberto.

R. PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 1665).

La dichiarazione sopra estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il di sedici febbraio mille ottocento settantasette alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il segretario di prefettura
1494 P. Granata.

BANDO DI VENDITA.

(2ª pubblicazione)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, attrice, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Di Bernardino Domenico, domiciliato in Velletri, convenuto, contumace,

Il cancelliere del tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 maggio p. v. alle ore 11 ant. si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

Descrizione degl'immobili.

1º Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, della superficie di ettari 4, are 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista.

2º Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Rioli, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407 e 408 sub. 1 e 2, della superficie di ett. 1, are 79 e cent. 40, confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato, Catullo Francesco ed altri.

3º Vigna e canneto in contrada S. Anatolia, di are 64 e cent. 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2, confinante detto Catullo.

Condizioni della vendita.

1º Gli stabili saranno venduti come si possedevano dal debitore ed i fondi rustici a corpo e non a misura.

2º L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 8365, ma se non vi fossero oblatori, sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati che si apriranno sui prezzi della perizia, cioè il 1º per lire 950, il 2º per lire 1344, il 3º per lire 4559 ed il 4º per lire 1512, tenuto conto che il 1º ed il 2º lotto riguardano il fondo descritto per primo e dal perito diviso in 2 sezioni.

3º Oltre il decimo del prezzo gli oblatori saranno tenuti a depositare lire 500 per le spese.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale civile, li 13 marzo 1877.

1414 Il vicecanc. Boggiani.

BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Teresa Cioè vedova Camilli, Amalia e Clotilde Cioè, rappresentate dal procuratore Onorato Capo,

Innanzi la 5ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1º maggio 1877 si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi in danno dei signori Luisa Clementi e Giuseppe Cressotti De Cerasa di lei marito, Gaetano e Luigi Clementi, Ludovico e Filippo Clementi, Maddalena Clementi, Teresa Clementi ed il di lei marito Augusto Pipini Morelli, domiciliati tutti in via S. Francesco a Ripa nº 47, meno i primi De Cerasa coniugi e gli ultimi due coniugi Pipini Morelli via Cappellari nº 67.

La vendita sarà eseguita in otto lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalle creditrici istanti a forma del bando.

Descrizione del fondo.

Vigna con casino nel sobborgo di Roma fuori Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino – Canneto nel suburbio di Roma posto come sopra – Vigna con casina posta come sopra – Casa in Roma via Gesù Maria nº 14 – Casa al vicolo della Palomba numeri 7 e 8 – Porzione di casa via de'Cappellari nº 67 – Casa e giardino via Portico d'Ottavia nº 20 – Porzione di casa in Borgo Pio nº 19.

Roma, 28 marzo 1877.

Pietro Reggiani usciere
1480 del tribunale civile di Roma.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Onorevole sig. Presidente,

La Banca Nazionale Toscana, e per essa il signor conte Luigi Guglielmo De Cambray Digny, che per ogni effetto del presente atto dichiara di eleggere domicilio in Velletri presso il signor avvocato Francesco Ferrari, revocando qualunque altra elezione di domicilio fatta precedentemente, espone di aver intimato col mezzo dell'usciere Roccasecca in data 24 maggio 1876 precetto al sig. conte Francesco Antonelli a pagare lire 40,500 ed accessori, con comminatoria che non pagandosi nel termine di giorni trenta si sarebbe proceduto all'espropriazione dei seguenti fondi:

1º Casamento posto in Velletri nella via Antonelli ai civici numeri 5 all'11 e di mappa n. 1125:

2º Casamento di villeggiatura ed abitazione posto fuori della città di Velletri in via Colle Giorgi, segnata in mappa sez. 9 nn. 940 e 942;

3º Casa di affitto posta in Velletri in via Fagiolo al civico n. 36 e di mappa n. 1173;

4º Casa di affitto in Velletri via Vittorio Emanuele al civico n. 367 e di mappa n. 1240.

Non avendo l'Antonelli soddisfatto al detto precetto debitamente trascritto il dì 26 giugno 1876, la suddetta Banca creditrice col mezzo del sottoscritto procuratore fa istanza perchè a termini dell'articolo 664 Codice procedura civile sia nominato un perito perchè stimi i fondi sopra indicati e descritti nell'anzidetto atto di precetto.

Roma, 29 marzo 1877.

1497 A. Grassi proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Domenico Anderson coerede del defunto genitore Giacomo, morto in Roma li 28 febbraio ultimo scorso, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di martedì 3 aprile prossimo si procederà col ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del III mandamento di Roma all'inventario dei beni lasciati dal suddetto defunto nell'ultima abitazione del medesimo posta in via della Croce n. 6, primo piano.

Roma, 30 marzo 1877.

1505 Ercole Frosi not. pub. in Roma.

AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Signore,

Eufemia Sindaci nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei minorenni Domenico e Giovanni De Luca, domiciliata in Amaseno, e per elezione in Frosinone in via dell'Indipendenza n. 44, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del dì 8 corrente mese, per mezzo del sottoscritto suo officioso avvocato prega la Signoria sua a deputare un perito per la stima dei seguenti immobili da espropriarsi in danno del proprio debitore Federico Venditti:

1º Terreno seminativo, olivato, vitato, con bosco da frutto in contrada Spiriette, della quantità superficiale di tavole trentadue e centesimi dieci, marcato in mappa alla sezione prima coi numeri 856, 857, 860, 861, 862, 863 sub. 1 2, e 864, confinante coi beni dei signori principe Colonna a due lati, di Marcello Venditti e del beneficio di S. Pietro, salvi, ecc.

2º Altro seminativo, vitato, in detta contrada, di tavole due e centesimi cinquantasette, distinto in mappa alla sezione prima col n. 1395, avente gli stessi confinanti come sopra, salvo, ecc.

3º Terreno pascolivo, olivato, in contrada Serrone, di tavole tredici, segnato in mappa alla sezione prima col n. 1017, confinante coi beni della comunità, del signor Belisario Panici e con la strada, salvo, ecc.

4º Terreno pascolivo, olivato, in contrada Macchione, di centesimi settanta, delineato in mappa col n. 1123, confinante colla montagna a tre lati e Belisario Panici.

5º Terreno pascolivo, olivato, boschivo, in contrada Casa Fastidio, di tavole ventiquattro e centesimi trenta, segnato in mappa coi numeri 1124, 1125 e 1496, confinante colla montagna a tre lati e Belisario Panici.

6º Terreno pascolivo, in contrada Valle Fratta, di tavole sette e centesimi ottantacinque, marcato in mappa coi numeri 1258, 1259, confinante a quattro lati colla montagna.

7º Terreno seminativo, vitato, in contrada Schiavoni, di tavole sei e centesimi cinquantatrè, delineato in mappa alla sezione seconda col n. 493 sub. 1, 2 e 494, del quale ultimo numero è direttario l'Oratorio di S. Rocco, confinante col fosso a tre lati e l'Oratorio suddetto.

8º Terreno seminativo, vitato, in contrada Tarnete, di tavole due e centesimi quattordici, segnato in mappa alla sezione seconda col n. 704 sub. 1, 2, confinante con la strada a tre lati e il fosso.

9º Terreno seminativo, vitato, in contrada Valle Bovano, di tavole ventisei e centesimi quaranta, marcato in mappa alla sezione terza coi numeri 396, 397, sub. 1, 2, confinante colla strada a due lati e fosso.

10º Terreno boscoso, in contrada Fratatino, di tavole due e centesimi dodici, distinto alla sezione sesta della mappa col n. 147, confinante colla montagna a due lati, e coi beni della signora Appone.

11º Casa di abitazione, in contrada Via del Genio, di due vani, uno al primo piano ed uno al secondo piano, marcata in mappa alla sezione ignota coi numeri 78 sub. 1, 2, confinante con la strada a due lati e sito di fabbrica.

12º Casa e bottega, in contrada Via della Fontana, di undici vani, cioè uno a pianterreno, quattro al primo piano, quattro al secondo e due al terzo piano, con annessa cantina di due ambienti, segnata in mappa coi numeri 79, 80 sub. 1, 2, 3 e 123 sub. 1, 2 e 83, confinante con la strada a due lati, sito di fabbrica, bosco Venditti Raponi.

Frosinone, 16 febbraio 1877.

1496 Antonio De Longis proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.